

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
cell 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

ARTE TRA NOI

Chiesa di S. Alessandro
Capitello con il ciclo delle stagioni



Nella medievale chiesa di S. Alessandro Maggiore sono riutilizzati colonne e capitelli antichi, per richiamare nella mente del visitatore la Roma dei primi papi. Uno di questi, proveniente da un edificio antico della Capitale, è molto particolare e di soggetto pagano: un ciclo delle stagioni rappresentate da uomini, di cui addirittura uno nudo, cosa rarissima se non unica per una chiesa. Il legame con Roma doveva essere sentito più importante del soggetto stesso.

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI
(sabato e vigilie delle feste)
17,30: S. Frediano
19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE
(domenica e festivi)
09,00: S. Leonardo in Borghi
10,30: Chiesa Cattedrale
10,30: S. Paolino (a S. Michele nel
periodo primavera-estate)
12,00: S. Frediano
(sospesa durante l'estate)
18,00: S. Pietro Somaldi
19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle
chiese rette da religiosi:
07,00 Barbantini
07,30 Comboniani
08,30 Visitandine
10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI
08,00: S. Frediano
09,00: Chiesa Cattedrale
(escluso il sabato)
10,00: S. Giusto
18,00: S. Leonardo in Borghi
(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI
Comboniani:
ore 16,00-17,00
S. Leonardo in Borghi:
venerdì ore 15,00-18,00
San Giusto:
dal lunedì al sabato ore 9,30-
12,00.



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

25 febbraio 2018

Il domenica di Quaresima
Anno B

Anno 13 - Numero 17
www.lucattranoi.it



ATTO PENITENZIALE

All'inizio di questa celebrazione eucaristica chiediamo la conversione del cuore, fonte di riconciliazione e di comunione con Dio e con i fratelli.

Breve pausa di silenzio

Pietà di noi, Signore. **Contro di te abbiamo peccato.**

Mostraci, Signore, la tua misericordia. **E donaci la tua salvezza.**

Sul Tabor per convertirci alla bellezza di Dio e dell'uomo

Iniziamo la quaresima guardando al Tabor. Iniziamo la purificazione dei nostri cuori guardando a questa piccola collina poco distante da Nazareth. Gesù porta con sé, per una bella passeggiata, i suoi amici più stretti. E lì, sul monte battuto dal vento, accade.

Per la prima volta gli apostoli vedono Gesù nella sua bellezza, vanno oltre, scoprono, affascinati, lo splendore di Dio. Qualche padre della Chiesa ci suggerisce che volle portarli con sé per dar loro la capacità di affrontare un altro monte, il Golgota. Una cosa è certa: **se non incontriamo la bellezza di Dio, non riusciremo mai a consegnarci a lui, definitivamente.** Ad alcuni accade come Abramo e come agli apostoli: prima vivono la gloria e la bellezza, poi affrontano la croce. Altri, come Simeone, vivono tutta la vita sulla croce per poi incrociare lo sguardo della bellezza di Dio. La nostra quaresima è anche questo: attesa. **Senza bellezza non possiamo vivere.** Lo sappiamo. Bellezza della natura, bellezza dell'arte, bellezza dei gesti e dell'affetto degli amici. Bellezza che ci porta, in qualche modo verso Dio. **La conversione alla bellezza è improvvisa.** Sta a noi di guardarci intorno e scoprire la bellezza di Dio per giungere anche noi, infine, a vedere solo più Gesù nella nostra vita, e noi assieme con lui. La bellezza convertirà il mondo. E noi, suoi fragili discepoli, siamo spinti a vivere nella bellezza della relazione e della verità, della compagnia agli uomini e della Parola, per dire e dare ai nostri fratelli uomini la speranza di una Presenza che ancora si deve svelare nella sua totalità.

COLLETTA

O Dio, Padre buono, che non hai risparmiato il tuo Figlio unigenito, ma lo hai dato per noi peccatori; rafforzaci nell'obbedienza della fede, perché seguiamo in tutto le sue orme e siamo con lui trasformati nella luce della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo... Amen.

PRIMA LETTURA

(Gn 22,1-2.9a.10-13.15-18)

Dal libro della Genesi

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e

renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 115)

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Ho creduto anche quando dicevo: «Sono troppo infelice». Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli.

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo; io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene. A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo, negli atrii della casa del Signore, in mezzo a te, Gerusalemme.

SECONDA LETTURA (Rm 8,31b-34)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è ri-

IN EVIDENZA

Quaresima Tempo di Solidarietà con i popoli del mondo

Domenica scorsa è stato presentato in sintesi l'insieme dei progetti missionari che la nostra Chiesa di Lucca attraverso l'Ufficio Missionario porta avanti nel mondo. Da questa domenica vogliamo vederli nel dettaglio uno per uno con i relativi costi. **Nella IV domenica di quaresima faremo la raccolta per sostenere i progetti dell'Ufficio Missionario.**

CONTINENTE AFRICANO RWANDA

Diocesi di Byumba, parrocchia di Nyarurema e di Nyagatare

Progetto Da Lucca... Una mucca energetica per il Ruanda

Dopo l'individuazione delle famiglie assegnatarie sono in corso di realizzazione 29 impianti di biogas che garantiranno l'alimentazione delle stufe a gas delle abitazioni attraverso l'utilizzo del letame di mucca. **Costo: mucca + impianto € 1.000** di cui 360 € a carico dello Stato del Rwanda e 640 € per l'acquisto di una seconda mucca e l'installazione della cisterna in muratura.

In questa 2° fase è prevista anche l'individuazione di 50 famiglie o di singoli, tra i meno abbienti, cui destinare 50 capre **Costo dell'intervento: 24 € a capra per un totale di 1.200 €**

Progetto "I figli del villaggio" - Casa di accoglienza per minori orfani di Aids e/o sieropositivi

Interventi prioritari: Assistenza sanitaria, aiuto scolastico, supporto psicologico ai bambini ospiti della struttura visite a domicilio per i malati esterni; formazione rivolta al personale. Attualmente la casa **ospita 13 ragazzi di età compresa tra i 5 e i 17 anni e 6 adulti (alcuni con i bambini più piccoli)** cui si aggiungono circa 180 adolescenti che beneficiano dell'assistenza domiciliare presso il tessuto familiare o la comunità che li sostiene. **Costo annuale del Progetto € 20.000**

La nostra chiesa sorella in Rwanda, Parrocchia di Nyarurema, è guidata dal suo parroco Don Sébastien Mukurizehe, coadiuvato dalla responsabile della casa della Misericordia, l'operatrice sociale Geneviève Umurera

VITA DI COMUNITÀ

Questo mese DAL CENTRO DI ASCOLTO

La nostra Comunità parrocchiale cerca di farsi vicina ai nostri fratelli più piccoli ed in difficoltà: attraverso il Centro di Ascolto giungono alla parrocchia diverse richieste, così come sono presentate le situazioni di vita di questi nostri fratelli, alle volte assai difficili. In questo tempo di Quaresima arriva dal Centro di Ascolto la richiesta dei seguenti generi alimentari e di prima necessità da portare alla Messa domenicale.

Legumi
Riso
Latte
Caffè
Olio di oliva
Tonno
Carne in scatola
Omogeneizzati alla frutta
Merendine
Sughi pronti (di vario tipo)
Fette biscottate
Biscotti
Pannolini misura 8/10 Kg
Detersivo per bucato
Saponi e bagnodoccia

Tel. Centro di Ascolto
366 10 62 288
Email:
centroascolto@lucatranoi.it

VICINI NELLA PREGHIERA CON...

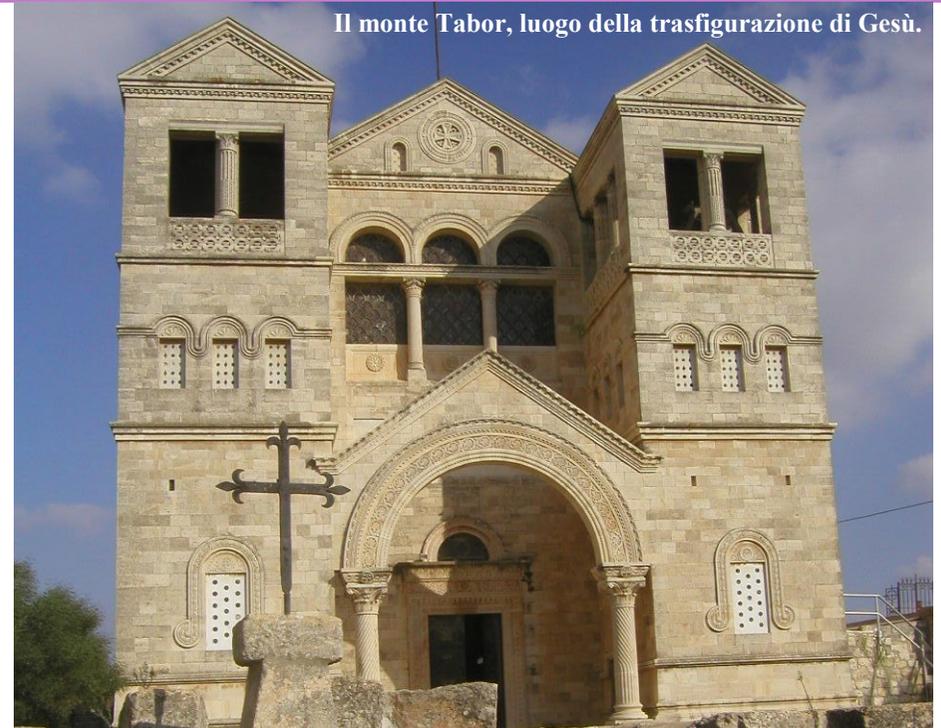
I nostri fratelli
Angelo Genovesi
Tsedal Ghebreweld
che sono ritornati alla casa
del Padre

DA SEGNARE SULL'AGENDA

**“dal sogno al segno”
VERSO L'ASSEMBLEA
DELLA NOSTRA
COMUNITA' PARROCCHIALE
18 MARZO 2018
LOCALI PARROCCHIALI
di SAN PAOLINO
dalle 15 alle 18**

Il 4 dicembre 2016 è iniziato, come ricorderete un percorso con lo scopo di conoscere ed identificare quello che potremmo chiamare “lo stato generale” della nostra Comunità parrocchiale (che sappiamo bene ancora da realizzare!), attraverso sei tavoli di lavoro che hanno come tema la **Comunità**, la **Liturgia**, la **Bellezza**, la **Parola**, il **costruire Ponti** ed i **Talenti**. Riprendiamo, consapevoli di non aver rispettato i tempi programmati, il lavoro svolto da questi gruppi che vogliamo rileggere in questo momento comune nella speranza e nella fiducia di poter proseguire attraverso atti e scelte sempre più necessarie per la vita della nostra parrocchia.

Il monte Tabor, luogo della trasfigurazione di Gesù.



sorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù.

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre: «Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO (Mc 9,2-10)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia

con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

La seconda domenica di Quaresima dell'anno B è caratterizzata principalmente dal racconto della Trasfigurazione secondo Marco (Mc 9,2-10) e dall'episodio del libro della Genesi riguardante il sacrificio di Isacco e il rinnovamento della promessa di Dio ad Abramo (Gen 22,1-2.9.10-13.15-18). La seconda lettura, tratta dalla Lettera ai Romani (Rm 8,31-34), ci spinge alla lettura cristologica della vicenda del patriarca Abramo e del figlio Isacco. Anche Dio infatti «non ha risparmiato il proprio Figlio». Il racconto della Trasfigurazione di Gesù sul monte con la presenza di tre testimoni prescelti, Pietro, Giacomo e Giovanni, caratterizza in ogni ciclo liturgico la seconda domenica di Quaresima ed è legato all'episodio della prova nel deserto che invece troviamo nella prima domenica. Si tratta di due facce della stessa medaglia: da una parte la lotta contro il male, che si oppone alla vita umana piena, dall'altra la trasfigurazione della vita umana nella luce di Dio che deriva dall'adesione alla volontà del Padre. Nel Vangelo di Marco la Trasfigurazione si colloca in un contesto di tensione e di opposizione. **Gesù nel suo cammino incontra l'opposizione dei suoi contemporanei, deve affrontare impegnative dispute con molti interlocutori religiosi del suo tempo, sperimenta la radicale incomprensione e cecità dei suoi discepoli ed è costretto ripetutamente a ribadire le condizioni della sequela e il senso del suo ministero.** In questo contesto di contrapposizione, che allude alla futura passione e morte, si colloca l'episodio della Trasfigurazione, che lascia intravedere la gloria della risurrezione. Le vesti candide creano un legame tra l'episodio che avviene sul monte della gloria e l'apparizione di un giovane «vestito d'una veste bianca» (Mc 16,5) la mattina del primo giorno dopo il sabato. **L'episodio della Trasfigurazione mostra come la vita e la gloria possano manifestarsi anche in un contesto di opposizione e di morte, di lotta e di fatica.** Perché la gloria si manifesti occorre **l'ascolto della Parola di Dio** che è stata comunicata tramite Elia e Mosè, che conversano con Gesù. Essi sono certo immagine della Legge e dei profeti, ma anche coloro che nella tradizione ebraica già vivono in Dio e nella comunione con lui. Ora questo **ascolto continua nella parola di Gesù.** Infatti la voce dal cielo invita ad ascoltare lui: «ascoltatelo!». Si tratta di un elemento molto importante. **Ora la Parola di Dio si ascolta nella voce del Figlio «amato».** Un elemento ulteriore che esprime la relazione unica del Padre con Gesù e di Gesù con i suoi discepoli. Nella **prima lettura** troviamo una seconda tappa del cammino di alleanza di Dio con il suo popolo e con l'umanità intera. Nel caso di Abramo, di alleanza si parla in Gen

25 DOMENICA Il domenica Di Quaresima

Gruppo Le Vele (Il media) Incontro preparatorio alla celebrazione della cresima e presentazione dei ragazzi alla Comunità parrocchiale: **ore 10,30 ritrovo nei locali parrocchiali di san Paolino**, partecipazione alla messa delle 10,30 (presentazione dei ragazzi alla Comunità) e poi a seguire pranzo insieme. Conclusione dell'attività alle ore 15,00.

Incontro con le coppie che si preparano al Matrimonio: ore 19 san Paolino

26 LUNEDÌ

27 MARTEDÌ

Apertura Centro di Ascolto dalle 9,00 alle 11,00 presso i locali parrocchiali di san Leonardo in Borghi.

28 MERCOLEDÌ

Oratorio parrocchiale dalle 14,30 alle 19 nei locali di S. Leonardo in Borghi.

“Vietato ai minori di 60 anni...” nei locali di san Leonardo in Borghi per gli “over 60”: dalle 15 in poi

1 GIOVEDÌ

ore 18,30 e ore 21,00 a s. Leonardo: **ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica.**

Attenzione: da oggi si inizia questo servizio anche nei locali di san Paolino alle ore 21

Adorazione Eucaristica chiesa di san Giusto dalle 16 alle 17,30

2 VENERDÌ

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione.

Chiesa di san Giusto ore 9,30 recita delle lodi e a seguire la messa; ore 16,30 Via Crucis

Stazione quaresimale presso la chiesa di S. Concordio in Contrada, ore 21:00

3 SABATO

Incontri dei gruppi (secondo il programma che hanno ricevuto) per il percorso di formazione e accompagnamento alla fede

4 DOMENICA III domenica Di Quaresima

Incontro con le coppie che si preparano al Matrimonio: ore 19 san Paolino

IL TEMPO DI QUARESIMA Il vero senso del digiuno quaresimale (I)

Il mangiare appartiene al registro del desiderio, deborda la semplice funzione nutritiva per rivestire rilevanti connotazioni affettive e simboliche.

L'uomo, in quanto uomo, non si nutre di solo cibo, ma di parole e gesti scambiati, di relazioni, di amore, cioè di tutto ciò che dà senso alla vita nutrita e sostenuta dal cibo. Il mangiare del resto dovrebbe avvenire insieme, in una dimensione di convivialità, di scambio che invece, purtroppo e non a caso, sta a sua volta scomparendo in una società in cui il cibo è ridotto a carburante da assimilare il più sbrigativamente possibile. Il digiuno svolge allora la fondamentale funzione di farci sapere qual è la nostra fame, di che cosa viviamo, di che cosa ci nutriamo e di ordinare i nostri appetiti intorno a ciò che è veramente centrale. E tuttavia sarebbe profondamente ingannevole pensare che il digiuno - nella varietà di forme e gradi che la tradizione cristiana ha sviluppato: digiuno totale, astinenza dalle carni, assunzione di cibi vegetali o soltanto di pane e acqua -, sia sostituibile con qualsiasi altra mortificazione o privazione.

Il mangiare rinvia al primo modo di relazione del bambino con il mondo esterno: il bambino non si nutre solo del latte materno, ma inizialmente conosce l'indistinzione fra madre e cibo; quindi si nutre

delle presenze che lo attorniano: egli "mangia", introietta voci, odori, forme, visi, e così, pian piano, si edifica la sua personalità relazionale e affettiva. Questo significa che la valenza simbolica del digiuno è assolutamente peculiare e che esso non può trovare "equivalenti" in altre forme di rinuncia: gli esercizi ascetici non sono interscambiabili!

Con il digiuno noi impariamo a conoscere e a moderare i nostri molteplici appetiti attraverso la moderazione di quello primordiale e vitale: la fame, e impariamo a disciplinare le nostre relazioni con gli altri, con la realtà esterna e con Dio, relazioni sempre tentate di voracità.

Il digiuno è ascesi del bisogno ed educazione del desiderio. Solo un cristianesimo insipido e stolto che si comprende sempre più come morale sociale può liquidare il digiuno come irrilevante e pensare che qualsiasi privazione di cose superflue (dunque non vitali come il mangiare) possa essergli sostituita: è questa una tendenza che dimentica lo spessore del corpo e il suo essere tempio dello Spirito santo. In verità il digiuno è la forma con cui il credente confessa la fede nel Signore con il suo stesso corpo, è antidoto alla riduzione intellettualistica della vita spirituale o alla sua confusione con lo psicologico.

(segue)

17 (cf. Gen 17,2), tuttavia anche in questo episodio del sacrificio di **Isacco il Signore rinnova la sua promessa al Patriarca**. Un giorno ormai lontano Abramo aveva sentito la parola del Signore, una parola misteriosa, una voce sconosciuta, che gli diceva di andare (Gen 12,1): «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò». Per Abramo si trattava di lasciare tutto il suo passato, i suoi parenti, la casa di suo padre. Ora, nell'episodio del sacrificio di Isacco, proprio quando sembra manifestarsi un timido segno di realizzazione della promessa, ad Abramo viene chiesto di lasciare anche il proprio futuro. È la vocazione dell'uomo che Dio ha pensato alle origini: la richiesta di Dio che Adamo rifiutò cercando di possedere, di prendere (Gen 3,6) **la creazione e i suoi frutti non come dono di Dio, ma come suo possesso**. Abramo guarda ciò che ha ricevuto dalle mani di Dio come un dono di cui egli non è padrone. Abramo esegue la parola del Signore (cf. Gen 22,16) e per questo la sua prima chiamata si realizza e il suo futuro diviene realmente benedizione. È su quel monte che il Signore si lascia vedere, perché un uomo ha accolto la logica del dono. Su un altro monte la logica del dono è stata accolta, il monte della croce, dove Gesù dona la sua vita con amore e dove Dio stesso si dona nel suo prediletto/unico Figlio, e anche quel dono diventerà benedizione e alleanza per una moltitudine di figli condotti alla gloria, che oggi su un altro monte, quello della Trasfigurazione, già risplende! L'espressione «Figlio amato» crea un significativo legame tra il brano evangelico (Mc 9,7) e la prima lettura (Gen 22,2), uniche due ricorrenze in tutta la Scrittura.

PROFESSIONE DI FEDE Simbolo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Questa offerta, Signore
misericordioso, ci ottenga
il perdono dei nostri pec-
cati e ci santifichi nel cor-
po e nello spirito, perché
possiamo celebrare de-
gnamente le feste pasqua-
li. Per Cristo nostro Si-
gnore. Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**
**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**
Osanna nell'alto dei cieli.
**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**
**Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.
**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace", non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unita e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.
E con il tuo spirito.

*Nel Tempo di Quaresima NON ci
scambiamo un segno di pace.*

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**
**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**
**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*Per la partecipazione ai
tuoi gloriosi misteri ti
rendiamo fervide grazie,
Signore, perché a noi
ancora pellegrini sulla
terra fai pregustare
i beni del cielo.*
Per Cristo nostro Signore.
Amen.